

Giustizia

LA NOMINA

Gigi Di Fiore

È la definitiva consacrazione di una magistratura che si tinge sempre più di rosa. A 60 anni dalla legge che diede il via libera ai concorsi giudiziari non più limitati solo agli uomini, per la prima volta una donna viene nominata al vertice della magistratura italiana. È Margherita Cassano, fiorentina di nascita e lucana d'origine, 67 anni, il nuovo primo presidente della Cassazione. Unica candidata, dopo il ritiro dell'altro concorrente Giorgio Fidelbo, è stata votata all'unanimità dal plenum del Csm alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

DATA STORICA

Proprio il capo dello Stato ha evidenziato l'importanza storica della prima donna al vertice della Cassazione: «Voglio ricordare che abbiamo celebrato i 60 anni dalla legge che ha immesso le donne in magistratura e quindi questa è un'occasione importante. Margherita Cassano ha mostrato doti e attitudini di alto livello, il suo profilo professionale è eccezionale, il suo contributo sarà prezioso anche per il Csm».

Ne è passato del tempo, da quella prima pattuglia di otto donne che entrò per la prima volta in magistratura nel 1965, dopo il concorso bandito nel maggio del 1963. Una di loro, Maria Gabriella Luccioli, originaria di Terni, divenne la prima donna presidente di una sezione della Cassazione nel 2008. Quindici anni dopo, la Cassazione sarà dal sei marzo, quando il presidente uscente Pietro Curzio andrà in pensione, a guida femminile. Indicata all'unanimità dalla quinta commissione del Csm,

Cassazione, svolta rosa
Il Colle: scelta di livello

► Al vertice per la prima volta una donna ► Mattarella: occasione preziosa a 60 anni
Margherita Cassano: «Servirò i cittadini» dalla legge che apriva alle toghe femminili



Il capo dello Stato Sergio Mattarella con il vice-presidente del Csm Fabio Pinelli
Sopra Margherita Cassano

IN MAGISTRATURA DA 43 ANNI LA PRIMA PRESIDENTE È STATA PM ALLA DDA E HA GUIDATO LA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Margherita Cassano, è stata descritta dalla relatrice togata Maria Luisa Mazzola come «magistrato di altissimo profilo, dalla straordinaria pluralità di esperienze maturate nei più svariati settori e materie della giurisdizione».

LA CARRIERA

In magistratura da 43 anni, la

neo presidente della Cassazione è stata anche la prima donna ad accedere al vertice della Cassazione, diventando vice presidente nel 2020. Esperienze iniziali da pm alla Procura di Firenze dove ha lavorato alla Dda con Pierluigi Vigna, consigliere togato del Csm, poi giudice di Cassazione e presidente della corte d'appello a Firenze, Margherita Cas-

sano è «figlia d'arte». Il padre, Pietro, è stato magistrato impegnato in delicati processi di terrorismo. Esponente da sempre della corrente moderata di Magistratura indipendente, la presidente Cassano viene descritta dai colleghi come magistrato di grande equilibrio, che fa della capacità d'ascolto e del rispetto dei diritti di tutti le sue convinzioni

professionali. A poche ore dalla nomina, si è schernita: «Continuo a fare il mio dovere, come ho cercato sempre, restando con i piedi ancorati a terra convinta che abbiamo soprattutto il dovere di dare risposte alla domanda di giustizia dei cittadini».

IL COMMENTO

«Mi auguro che tra non molto questa notizia non farà più notizia» commentò Margherita Cassano tre anni fa, quando divenne la prima donna vice presidente della Cassazione. Restia ai processi mediatici, nonostante abbia trattato anche vicende di clamore pubblico come la sentenza definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti di Marcello Dell'Utri, nel giorno della sua nomina la neo presidente della Cassazione si è richiamata ai valori della Costituzione. Lo ha fatto intervenendo per telefono alla cerimonia di un premio a Firenze. Con queste parole: «In un'epoca in cui le nostre relazioni umane si stanno sfilacciando ed esiste una frattura tra collettività e istituzioni, è importante avere la consapevolezza che la Costituzione resta il nostro punto di riferimento». E ha aggiunto: «Spirito di servizio, umiltà e consapevolezza dei limiti è il mio approccio professionale, sapendo che la nostra è una risposta umana e quindi anche fallace». È il biglietto da visita della neo presidente della Cassazione. La sua nomina è un traguardo per la magistratura e la società italiana. Sono il 54 per cento le donne in magistratura. La maggioranza. A sei giorni dalla festa della donna, la nomina di Margherita Cassano vale più di milioni di mimose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al sogno di pace, storia di Serghi il writer ucraino travolto dal treno

LA TRAGEDIA NEL CASERTANO

Claudio Coluzzi

Voleva andare a combattere per difendere la sua Terra invasa dai russi ma è restato in Italia perché figlio unico: il suo aiuto economico ai genitori e alla nonna era necessario. Ora Serghi Bakur, il ragazzo di 24 anni travolto e ucciso da un treno a Curti, mentre con una bomboletta scriveva «Pace in Ucraina» tornerà nella sua città, Sambir. Ma vi tornerà in una bara, sepolto nel cimitero di quell'agglomerato urbano a due passi dal confine con la Polonia.

È questo il triste epilogo di un assurdo incidente che ha avuto come vittima un ragazzo-writer, appassionato fin da piccolo di questa forma di espressione. Parole stilizzate e colori spray, tanta voglia di comunicare. In questo caso il suo desiderio di contribuire alla pace in Ucraina. L'altra mattina Serghi era uscito di buon ora con il suo corredo di bombolette e aveva raggiunto un casotto in muratura ai bordi della linea Caserta-Cassino via Santa Maria Capua Vetere, nel comune di Curti. Si era messo al lavoro ed aveva scritto già la parola «Pace», con la «P» iniziale a cui aveva dato la forma di un cuore rosso.

Secondo quanto ricostruito dai poliziotti della Polfer di Caserta e del Compartimento di Napoli, coordinati dal sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Ricciardiello, ad un certo punto aveva deciso di scattare delle foto. In precedenza ne aveva



A sinistra Serghi Bakur, sopra i graffiti che stava disegnando nei pressi dei binari a Curti

IL PELLEGRINAGGIO

«Si era iscritto con i suoi genitori - dice il referente religioso della comunità ucraina a Caserta, padre Igor - al pellegrinaggio che domenica prossima faremo da Padre Pio, era sempre pronto a contribuire a tutte le attività in sostegno all'Ucraina. Si era dato da fare per la raccolta di materiali da inviare ai nostri combattenti, ogni settimana caricava e scaricava generi di necessità che inviamo alla nostra gente, lavorava alla mensa ucraina e faceva il cameriere in un locale. La nonna

CAMERIERE, 24 ANNI FACEVA IL VOLONTARIO. VOLEVA PARTIRE PER DIFENDERE KIEV MA DA FIGLIO UNICO È RIMASTO CON I GENITORI

mi ha contatto poco fa per organizzare il funerale, attendiamo che la salma venga rilasciata dopo l'autopsia, il rito verrà celebrato nella nostra chiesetta di via San Carlo a Caserta».

Dall'autopsia gli investigatori attendono conferme soprattutto sull'orario della morte. Il corpo maciullato è stato infatti visto dal macchinista di un treno alle 13,30 di martedì scorso. Ma l'investimento era avvenuto prima, il precedente conducente non si era accorto del ragazzo, anche perché non sarebbe stato investito dalla motrice ma risucchiato dai vagoni successivi.

Per tutta giornata di ieri la Polfer ha continuato a visionare le telecamere nei pressi della linea ferroviaria. Si cerca di capire se c'erano altri ragazzi con Serghi che magari dopo l'incidente si sono allontanati. Se così fosse si potrebbe ricostruire l'accaduto in tempi più brevi. Ma, finora, non risulta ci siano testimoni. La ricostruzione, quindi, parte dal telefono del ragazzo che squilla insistentemente affianco al suo corpo e restituisce al poliziotto che effettua il sopralluogo la voce disperata della madre. Poi l'arrivo del padre che, nonostante il corpo decapitato e la testa sfigurata, non ha dubbi nel riconoscere in quei resti il figlio.

«Ora c'è solo tanto dolore - conclude padre Igor - Serghi era rimasto sconvolto dalla morte durante i combattimenti in Ucraina dello zio, a cui era molto legato, il 27 dicembre scorso. Lo zio con cui voleva andare a difendere il suo Paese. Purtroppo, nonostante fosse rimasto in Italia, ha trovato anche lui la morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaadl.com per favore lasci perdere chi li ruba soltanto e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!



SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde 800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 3723136

081 7643047

081 482737

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmeonline.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO



La Navigazione Libera del Golfo S.r.l., soci, amministratori e personale dipendente partecipa al dolore della Famiglia Aponte ed è vicina ai figli Giovanni, Fabio e Daborah per la perdita della cara mamma

Lucia Catapano

Vedova Aponte

Sant'Agnello, 2 Marzo 2023

I Condomini di Via Petrarca 129/E-F si stringono con affetto alla famiglia Budillon per la scomparsa della

SIGNORA

Paola Guglielmi

in Budillon

Napoli, 2 marzo 2023

N.D.

Mari Antonietta Laudati

vedova Tranfaglia

Ciao mamma, sei stata la più dolce e amorovente del mondo. Siamo stati fortunati ad averti come madre. Sei stata e sarai sempre il nostro faro. Ti amiamo.

I figli, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 16,00 in Napoli presso la Chiesa di San Giacchino.

Napoli, 2 marzo 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2023

3 marzo 2023

Lella Maggioni De Marino

Eugenio con Claudia e Gianluca e le adorate nipotine la ricordano con affetto immutato.

Venerdì 3 Marzo ore 11 Chiesa di San Pasquale a Chiaia.

Napoli, 2 marzo 2023

2 marzo 1995

2 marzo 2023

Adele Zito Bennato

Sempre presente nei miei pensieri.

Giorgio

Napoli, 2 marzo 2023